

LE REAZIONI

Il Forum delle famiglie: stop al testo Cirinnà Scienza & Vita: non si parli più di omofobia

Con la sentenza di lunedì la Cassazione ha indicato una linea precisa al legislatore: «Che deve regolamentare le unioni di fatto senza distinzioni tra quelle tra stesso sesso e sesso diverso («tutte le situazioni»), e soprattutto deve tener distinte le unioni di fatto dalla famiglia fondata sul matrimonio». Parla di «iniezione di ragionevolezza», il Forum delle famiglie, all'indomani del no degli ermellini alle "nozze" gay che di fatto «manda in pensione il testo base Cirinnà all'esame del Parlamento. Serve una nuova soluzione – conclude il Forum –, appropriata ma soprattutto condivisa, senza introdurre forme di simil-matrimonio». Diversa l'opinione di Francesco D'Agostino, giurista e docente di Filosofia del diritto all'Università di Roma Tor Vergata: «Non basta dire "no" ai matrimoni gay, se poi si raccomanda un istituto con una normativa "sovrapponibile" a quella matrimoniale». Secondo D'Agostino la Cassazione suggerisce al Parlamento «di seguire la via tedesca, ovvero di non parlare di matrimonio per i gay, ma di convivenze registrate, applicando, però, tutta la normativa prevista per il matrimonio. Bisognerebbe a tutti i costi evitare questa ipocrisia». Soddisfazione per la sentenza della Cassazione ha espresso Paola Ricci Sindoni, presidente nazionale dell'Associazione Scienza & Vita: «Parlare di unicità della famiglia naturale e del matrimonio tra una donna e un uomo non significa affatto – continua la Sindoni – esprimere giudizi ideologici od omofobici, come spesso si dice. Occorre perciò operare delle distinzioni, prendendo le distanze dagli atteggiamenti omofobi, rivendicando al contrario la libertà di espressione, quando questa non sia lesiva della dignità di altri».